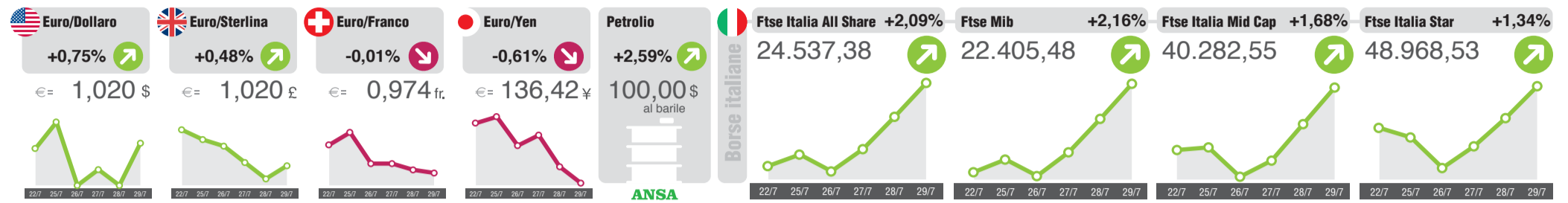


Economia



Intesa Sanpaolo, utile a 2,3 miliardi Ai dipendenti un bonus di 500 euro

Contributo La banca guidata da Messina è la prima ad adottare l'iniziativa

di Massimo Lapenda

Milano Intesa Sanpaolo mette a segno un solido primo semestre con un utile netto a 2,35 miliardi di euro, dopo le rettifiche per 1,1 miliardi finalizzate a mitigare l'impatto di Russia e Ucraina. Ma non basta.

La banca guidata da Carlo Messina, a sorpresa, ha deciso di distribuire un contributo straordinario di 500 euro per ogni dipendente del gruppo per mitigare l'impatto del rincaro dei prezzi e delle difficoltà provocate dalla pandemia. Il contributo, per un importo complessivo di circa 50 milioni di euro, riguarderà 82mila persone che lavorano nel Gruppo Intesa Sanpaolo, fatte eccezioni per i dirigenti. La banca deve essere considerata come una «parte della famiglia», spiega il ceo Carlo Messina alla comunità finanziaria. E quando la famiglia è in una situazione «difficile biso-



gna stringersi attorno alle persone che possono avere bisogno di sostegno». Parole che sono state apprezzate dagli analisti finanziari ai quali ha sottolineato come Intesa Sanpaolo sia la prima banca ad aver adottato una iniziativa per sostenere il personale. «Abbiamo ritenuto di dover dare alle nostre persone

un contributo per mitigare l'impatto del notevole aumento dell'inflazione». Il contributo di 500 euro non sarà «parte integrante del salario. Spero - aggiunge - che si tratti di situazione transitoria, altrimenti dovremo trovare una forma di compensazione anche il prossimo anno». Maritornando ai risulta-

ti del semestre si evince come l'utile prima delle rettifiche abbia raggiunto i 3,28 miliardi, in crescita dell'8,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Gli interessi netti, inoltre, sono pari a 4,05 miliardi (+2,5%), le commissioni scendono a 4,53 miliardi, e l'attività assicurativa

maturati. E anche quest'anno si prevede una cedola generosa per gli azionisti. L'incontro con gli analisti finanziari è stata l'occasione anche per fare una analisi sulla situazione economica e politica dell'Italia. Al momento «non vedo nessun segnale di recessione», afferma Messi-

I risultati
L'istituto mette a segno un semestre solido dopo le rettifiche per mitigare l'impatto del conflitto

sale a 867 milioni. La banca ha confermato l'obiettivo di 6,5 miliardi di euro di utile netto nel 2025, così come previsto nel piano d'impresa 2022-2025 la cui attuazione procede a «pieno ritmo». L'obiettivo della remunerazione degli azionisti resta una priorità della banca, con 1,65 miliardi di dividendi già

La posizione
Il top manager di Intesa nega categoricamente di essere in corsa come ministro dell'Economia

na. L'Italia ha «i fondamentali solidi e quindi la situazione politica non mi preoccupa». Il Top manager di Intesa Sanpaolo ha anche escluso in modo categorico l'ipotesi, emersa in alcune ricostruzioni di stampa, di un suo coinvolgimento nel prossimo Governo come ministro dell'Economia.

Il balzo di Eni, il titolo brilla in Borsa

Crescita Descalzi garantisce che «l'Ipo Plenitude resta nei nostri piani»

Il Cane a sei zampe mette in cantiere le basi per poter remunerare di più i propri azionisti e i mercati plaudono

Roma Eni archivia il primo semestre dell'anno con utile ed Ebit in forte crescita. Ribadisce il proprio impegno per la sicurezza degli approvvigionamenti energetici. Alza l'obiettivo di fine anno sulle nuove risorse esplorative. E mette in cantiere le basi per poter migliorare la remunerazione degli azionisti. Incassando così il plauso dei mercati: il titolo brilla in Borsa, dove arriva a guadagnare più del 5% per poi chiudere a +5,6. I risultati al 30 giugno ap-



provati dal cda evidenziano nel semestre un utile netto in forte crescita a 7,398 miliardi (dagli 1,103 miliardi dello stesso periodo del 2021), un

Roma
Una veduta aerea del palazzo dell'Eni

utile netto adjusted a 7,08 miliardi (dagli 1,199 miliardi del 2021) e un Ebit (utile operativo) adjusted di oltre 11 miliardi (+228%). Solo nel trimestre l'utile netto adjusted è migliorato a 3,81 miliardi e l'utile operativo adjusted è più che duplicato rispetto al 2021. «Risultati solidi», sintetizza l'a.d. Claudio Descalzi, che, grazie anche all'aggiornamento delle previsioni sul mercato di riferimento, consentono al Cane a Sei Zampe di «migliorare la remunerazione degli azio-

nisti aumentando il programma 2022 di acquisto di azioni proprie a 2,4 miliardi di euro». Ebit adjusted in crescita nel trimestre per Plenitude, l'ex Eni Gas e Luce, per la quale Descalzi precisa che l'Ipo, seppure rimandata per le condizioni di mercato, rimane comunque nei piani del gruppo. Si farà appena le condizioni di mercato «verranno ristabilite», chiarisce il manager, che comunque è sicuro che si troverà «una buona finestra di opportunità».

Essilux cresce in tutte le aree geografiche

Performance L'ad e presidente Milleri: «Del Vecchio ne sarebbe orgoglioso»

Milano A un mese dalla sua scomparsa, Leonardo Del Vecchio «sarebbe orgoglioso» dei risultati raggiunti da EssilorLuxottica da inizio anno.

Parola del presidente e a.d. Francesco Milleri che eviden-

zia la solida crescita registrata dal gruppo in tutte le aree geografiche e un sostanziale aumento del margine operativo. Pur in un contesto macroeconomico che anche il manager riconosce difficile, il primo semestre del colosso

dell'occhialeria si chiude con una crescita dei ricavi a quasi 12 miliardi di euro (+14,7% a cambi correnti) e un utile netto adjusted di 1,5 miliardi (+25,8%). Accoglienza fredda da parte della Borsa, con il titolo Essilux che a Parigi chiu-

de la seduta in calo dell'1,93% a 152,45 euro. L'andamento delle vendite è positivo in tutti i principali paesi ad eccezione di Cina e Russia. L'Europa è particolarmente solida, il Nord America va bene, ma nel secondo

trimestre frena a causa del deterioramento delle condizioni economiche. Per cui «considerando una base di partenza così difficile e un contesto macroeconomico in progressivo deterioramento, oltre alle restrizioni Covid», secondo l'azienda, le performance sono positive. Essilux guarda lontano, appoggiandosi sulle spalle del suo fondatore: «Abbiamo aperto la strada a una crescita di lungo periodo», sottolinea Milleri.



Il Ceo EssilorLuxottica
Francesco Milleri

automotive

Conti in rosso
Renault paga cara l'uscita dalla Russia

Renault paga a caro prezzo la decisione di ritirarsi dalla Russia a causa della guerra contro l'Ucraina.

Il colosso automobilistico fiore all'occhiello del Made in France ha visto i suoi conti precipitare in profondo rosso nel primo semestre del 2022, con perdite nette per 1,6 miliardi di euro, contro i 368 milioni di benefici realizzati nello stesso periodo del 2021. Il celebre marchio di Boulogne-Billancourt, alle porte di Parigi, sembra scontare la decisione di uscire dal mercato russo dopo l'invasione. Ma, nonostante la frenata, il gruppo guidato dall'italiano Luca De Meo si dice comunque fiducioso in un rimbalzo nel prossimo futuro favorito dai nuovi modelli. Le perdite sono ancora più pesanti se paragonate alla crescita dei profitti del gruppo francese di 360 milioni di euro nello stesso periodo del 2021. Tra i punti positivi, Renault ha realizzato un margine operativo del 4,7% contro il 2,1% dello scorso anno. È meno del 14% portato a casa da Stellantis, sua grande rivale, ma è comunque un progresso. Se non si tiene conto dell'effetto Russia, il risultato netto delle attività di Renault è di 657 milioni di euro. Il gruppo si mostra ottimista per il futuro e aumenta leggermente le previsioni per l'anno 2022. «Aumentiamo le nostre prospettive di margine operativo al 5%», ha detto De Meo. Una percentuale conforme agli obiettivi di lungo termine. Ma Renault conferma che la crisi dei semiconduttori frenerà la produzione di 300.000 veicoli nel 2022 e che l'aumento dei costi delle materie prime pesa sui conti per 797 milioni di euro. Come altri costruttori auto, la storica «Régie» transalpina ha attuato una strategia di prezzi più elevati e fermato le promozioni per migliorare i margini. Renault intende proseguire su questa via.

Boom di telefonate moleste Ma ora si possono bloccare

Domani entra in funzione il nuovo registro delle opposizioni



di **Marcello Pulidori**

Ferrara Telefonate di te-
vendite (quasi tutte non auto-
rizzate) a ogni ora del giorno,
spesso nei momenti meno
adatti. Scene cui siamo con-
dannati da anni, ma che po-
trebbero avere le ore contate.
Da domani, 31 luglio, entra-
no infatti in vigore nuove re-
gole per fermare gli squilli mole-
sti: numero del nostro tele-
fonino non raggiungibile e ad-
dirittura multe salate per le
aziende di marketing telefoni-
co che non rispettano le rego-

Adiconsum
Da domani
i centralini
dell'associazio-
ne
a difesa
dei consumato-
ri
potranno
ricevere
le telefonate
degli utenti

**Sono previste multe
salate per le aziende di
marketing telefonico
che non rispettano
le regole in vigore**

le. Inutile sottolineare che an-
che a Ferrara la misura è col-
ma, tanto che Adiconsum,
l'associazione a difesa dei
consumatori e dell'ambiente
promossa dalla Cisl, ieri ha
confermato che numerose se-
gnalazioni sono già pervenute
ai suoi uffici. **Iaria Dalla
Villa e Maria Rita Porcu**, di
Adiconsum, stanno metten-
do a punto assieme ai dirigen-
ti dell'associazione gli ultimi
dettagli.

Come funziona Da domani
ci si potrà iscrivere, perlome-
no a Ferrara, nel Registro pub-
blico delle opposizioni, pre-
so il quale sarà attivato il nuo-
vo servizio. Ben 78 milioni le
utenze mobili coinvolte in Ita-
lia, centinaia di migliaia solo
a Ferrara. Chi vuole potrà co-
sì bloccare le attività di marke-
ting. Basterà registrarsi sul si-
to web, oppure chiamare il
numero verde, oppure anco-
ra inviare una mail o una rac-
comandata. La registrazione
effettiva avverrà entro il gior-
no lavorativo successivo ri-
spetto alla ricezione della do-
manda, dopodiché bisognerà
attendere almeno 15 giorni
per permettere ai call center
di consultare il registro delle
opposizioni. L'iscrizione è a



tempo indeterminato, ma sa-
rà possibile cancellarsi in
qualsiasi momento.

Cosa è cambiato Il Regi-
stro delle opposizioni in pre-
cedenza consentiva il blocco
delle chiamate solamente su
linea fissa. Col nuovo decre-
to, invece, la tutela è stata al-
largata agli smartphone. In ca-
so di violazioni del Registro
sono previste multe salate
per le aziende di telemarke-
ting fino al 4% del fatturato
per un massimo di 20 milioni
di euro. «Sono proprio le asso-
ciazioni dei consumatori che
in prima battuta si erano fatte
portavoce di questo disagio
collettivo - scrive Adiconsum
Ferrara - e che oggi aprono le
porte a tutti coloro che voles-
sero avere una tutela sotto
questo profilo. Una vittoria
seppur parziale per cui po-

tranno essere bloccate solo le
chiamate che provengono
dal call center italiano che te-
stimoniano l'esistenza di un dia-
logo efficace tra consumato-
re finale e associazione dei
consumatori che resta sem-
pre e comunque il centro propul-
sore di un disagio collettivo
e il referente esclusivo per
una popolazione». Insom-
ma, sicuramente un passo
avanti per l'Italia e per Ferra-
ra, anche se non ancora pro-
porzionato rispetto a quanto
avviene in altri paesi europei
nei quali (vedi Olanda) nes-
suno può essere chiamato se
non per richiesta esplicita.
Una incognita, per finire,
resteranno per ora le telefonate
fatte da operatori illegali o
dall'estero: su queste è diffi-
le far valere la legge italiana.

Una incognita
resteranno
per ora
le telefonate
fatte
da operatori
illegali
o dall'estero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consorzi Nordest entra in Cai Bf resta in controllo

Operazione da oltre 56 milioni

Jolanda di Savoia Il Con-
sorzio Agrario Nordest entra
nei Consorzi Agrari d'Italia
tramite un aumento di capi-
tale di 56,5 milioni di euro
conferendo rami di azienda
costituiti dai compendi
aziendali strumentali alle at-
tività di commercializzazio-
ne, produzione ed erogazio-
ne di servizi e prodotti agrico-
li.

Contestualmente Bf spa
ha sottoscritto un aumento

sorzio Agrario dell'Emilia
con il 23,95%, il Nordest con
il 23,58%, il Tirreno con il
12,11%, la società consortile
Consorzi agrari d'Italia con il
2,51%, il Centro sud (1,90%
e l'Adriatico (0,06%). Sem-
pre in esecuzione dell'accor-
do, Bf con consorzi soci at-
tuali e Nordest hanno sotto-
scritto un patto parasociale
recante termini e condizioni
di reciproci diritti e obblighi
quali soci Cai, con particola-

re riguardo al
funzionamento
e al governo so-
cietario e la cir-
colazione delle
relative parteci-
pazioni societa-
rie.

Questo patto
prevede tra l'al-
tro che la metà
dei consiglieri
sia designato da
Bf, tre da Norde-
st e i restanti dai
consorzi soci at-
tuali; l'ammini-



Federico Vecchioni, amministratore
delegato di Bf che controlla Boni-
fiche Ferraresi

stratore delegato di Cai è de-
signato da Bf, mentre presi-
dente è designato ai consor-
zi soci attuali e da Nordest,
scelto tra gli amministratori
designati da quest'ultimo. Bf
inoltre si assicura un potere
di veto in relazione a determi-
nate delibere consiliari, co-
me le operazioni che com-
portino scostamenti rilevan-
ti dal business plan. Sono
inoltre previste clausole limi-
tative della circolazione del-
le azioni Cai (lock-up quin-
quennale, prelazione e gradi-
mento) e meccanismi di exit,
attraverso la previsione di op-
zioni call e put in relazione al-
la partecipazione detenuta
da Bf in Cai.

di capitale sociale in denaro
riservato a Cai di 25 milioni,
in aggiunta ai 61 milioni con-
feriti all'atto costitutivo: per
effetto di queste operazioni
la holding che controlla Boni-
fiche Ferraresi di Jolanda di
Savoia diventa titolare di
una quota pari a circa il 36%
del capitale sociale del con-
sorzio e, sulla base delle rego-
le di governance definite,
mantiene Cai e le sue control-
late nel perimetro di consoli-
damento.

L'accordo Il Consorzio
Agrario Nordest ha integral-
mente sottoscritto e liberato
l'aumento di capitale, delibe-
rato in data odierna da Cai,
per 56.500.000 euro oltre a
sovrapprezzo per 5.132.000
euro mediante il conferimen-
to del ramo d'azienda, che
avrà efficacia a far data dall'1
settembre 2022. Quindi la
nuova compagine azionaria
di Cai è guidata appunto da
Bf oper il 35,89%, poi il Con-

Il commento L'ammini-
stratore delegato di Bf, Fede-
rico Vecchioni, ha commen-
tato l'accordo con queste pa-
role: «Le dimensioni raggiun-
te da Cai con l'ingresso di
Consorzio Nordest conferi-
scono al Gruppo Bf capacità
competitiva e apportano
una ancor più significativa
presenza territoriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hera: il 25% dei clienti è "libero" dal carbonio

Ferrara In tema di transizio-
ne energetica l'82% dell'ener-
gia elettrica usata dal Grup-
po Hera per le proprie attivi-
tà è già rinnovabile. Prose-
gue difatti lo storico impe-
gno della multiutility per la
riduzione delle emissioni
che alterano il clima che He-
ra punta a ridurre del 37% en-
tro il 2030. Il Gruppo presen-
ta i risultati raggiunti nel
2021 nella seconda edizione
del report Energie per il cli-
ma.

Già oggi, nel solo territorio
ferrarese, il 25% dei clienti
gas ed energia elettrica di He-

ra ha raggiunto la piena neu-
tralità di carbonio.

Quello che è accaduto al
ghiacciaio della Marmolada
non è, purtroppo, reversibile
- spiega Hera - così come al-
tri effetti devastanti dei cam-
biamenti climatici, ormai
sotto gli occhi di tutti. La ridu-
zione delle emissioni alteran-
ti, pertanto, è imprescindibi-
le, perché se condotta con
successo potrebbe contribui-
re a contenere il cambiamen-
to climatico che ha ormai ca-
rattere di crisi conclamata
con i relativi effetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fider fa i complimenti ad Amelio «Da Ascom uno sguardo nuovo»

Edoardo Bigoni direttore generale Fider si complimenta col nuovo presi-
dente Ascom, Marco Amelio (nella foto). «Sono certo - scrive Bigoni -
che le sue competenze, anche come presidente del Confidi regionale
Fider, porteranno uno sguardo sovra territoriale. Ad Amelio e Ascom pro-
vinciale Ferrara un augurio di buon lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco C-Day, progetto che esalta le imprese

Ferrara Nasce C-Day, pro-
getto per promuovere il valo-
re sociale dell'impresa. Delle
imprese si tende a parlare in
termini di difficoltà nel conte-
sto economico e di consulenze,
servizi, incentivi, bandi loro
dedicati. Si trascurano le co-
siddette risorse immateriali,
quindi la creatività, la tenaci-
tà, la speranza, la lungimiran-
za di chi le ha fondate grazie a
un'intuizione che diventa oc-
cupazione, crescita e svilup-
po del valore sociale dell'impresa.
Qui poggia C-Day, progetto -
come si legge in una nota - ri-

volto al tessuto emiliano-ro-
magnolo per l'impresa lancia-
to dalla giornalista Camilla
Ghedini (omonimo studio di
ufficio stampa e comunicazione)
e dall'imprenditrice Arianna
Ruzza (Relazioni Cosmiche
srl). Il nome sostanzia il
senso. C come comunicazio-
ne, condivisione, crescita,
cambiamento, comunità, ce-
lebrità. Day come giorno spe-
ciale in cui raccontare traguar-
di memorabili, con il coinvol-
gimento del mondo dell'asso-
ciazionismo di appartenenza
e delle istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA